

Piano di sviluppo del Welfare

Alcuni numeri

Il primo cambiamento che i dati statistici evidenziano è quello demografico. In meno di 10 anni (2002-2011) le classi di età si stanno modificando, variando nettamente la loro incidenza rispetto al totale. Aumenta soprattutto l'incidenza (e il numero assoluto) degli anziani con più di 75 anni, e della fascia più giovane della popolazione (0-13 anni). Le altre fasce si mantengono invece stabili o in diminuzione

Residenti città di Milano per classi di età, 2002-2011

<i>Classi d'età</i>	<i>2002</i>	<i>Rapporto sul totale</i>	<i>2011</i>	<i>Rapporto sul totale</i>
0-14	134.943	10,7%	168.259	12,7%
15-64	831.570	66,4%	842.981	63,7%
65-79	216.374	17,3%	218.540	16,5%
80+	70.616	5,6%	94.330	7,1%
Totale	1.253.303	100%	1.324.110	100%

Fonte: ISTAT, Geodemo 2011 / Ufficio Statistica Comune di Milano

I milanesi e le nuove povertà

La crisi economica in corso ha inciso notevolmente sui bilanci delle famiglie milanesi e sul potere d'acquisto e sulla capacità di risparmio delle persone. Il reddito disponibile sta crescendo a un ritmo più lento rispetto alla spesa per consumi finali, determinando, una diminuzione della propensione al risparmio delle famiglie (dati riferiti a tutta Italia). Per far fronte alle spese di tutti i giorni gli italiani e i milanesi devono attingere sempre di più alle risorse.

A Milano si stimano circa 225.000 individui e 108.000 famiglie in condizioni di povertà relativa. Solo nel 2010 la Caritas Ambrosiana aveva assistito 17.610 persone, di cui appena un migliaio circa i senza dimora. Il 73,6% era composto da "stranieri" e la maggioranza erano donne (64,2%), con un'età media piuttosto bassa (il 36,8% ha meno di 35 anni).

Un altro indice della crisi è dato dall'aumento del numero di sfratti per morosità o altra causa: a Milano nel 2010 sono state 6.466 le sentenze di sfratto, di cui più della metà per morosità. In Lombardia siamo passati dai 4.169 nel 2007 a 6.398 nel 2009.

Il lavoro a Milano.

Nell'ultimo anno a Milano si è registrato un incremento della domanda di lavoro dell' 1,2% che si ferma però sotto i livelli precedenti alla crisi (- 3,9%). Rispetto allo stesso periodo del 2011, nel primo quadrimestre del 2012 le assunzioni registrano una flessione dell' 1,7%. La disoccupazione si mantiene a tassi inferiori a quelli nazionali medi (che sono intorno al 10%). Sebbene inferiore al resto del Paese, resta preoccupante il dato sulla disoccupazione giovanile che è intorno al 20% rispetto al 35% nazionale.

Milano resta comunque il motore del Paese, con oltre un milione e settecentomila occupati nella provincia, circa uno su dodici in Italia, grazie anche alla forte presenza femminile. Se il tasso di attività è in leggera ripresa, osservando separatamente le diverse classi si restringono i livelli di partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi di età sino ai 45 anni mentre si alzano i livelli di partecipazione degli over 45. Il balzo in avanti più significativo è quello dei 55 - 64enni: il tasso di attività di questo gruppo è cresciuto in provincia di Milano di 6,8 punti in sei anni.

Tra i 15 - 24enni è forte l'aumento del tasso di inattività: nel 2011 solo 29 giovani su 100 di età inferiore ai 25 anni partecipavano al mercato del lavoro.

Anziani e giovani anziani.

A Milano gli anziani ultra 60enni residenti sono 394.673, in maggioranza donne (233.863). Di questi il 25% è rappresentato da persone senza più il coniuge (15.055 vedovi e da 84.673 vedove), persone che spesso si trovano ad affrontare l'ultima parte della vita in solitudine.

I grandi anziani (oltre gli 80 anni) sono 94.330, per la maggior parte donne (63.828). Gli anziani non autosufficienti sono circa 40.000 e appartengono soprattutto a questa fascia d'età. Sono loro la fascia che esprime maggiormente esigenze di cura, appoggiandosi in prevalenza sulla rete verticale (figli e familiari) e sui servizi socio-sanitari.

Anziani e cura informale (badanti)

La rilevante presenza di anziani residenti a Milano spiegano anche il fenomeno del mercato della cura informale, ossia principalmente delle badanti. Il fenomeno, già rilevante a livello nazionale con una stima di circa 744.000 assistenti familiari regolari e irregolari, un numero superiore ai dipendenti dell'intero SSN (circa 638.000 unità). A Milano sono stimate circa 32.000 badanti¹³, tra regolari e irregolari.

I giovani milanesi: universitari, neet, young professional

Milano, è una città a forte connotazione universitaria. Sono oltre 159.000 studenti universitari iscritti, il 12% della popolazione residente.

La gran parte degli studenti universitari proviene da fuori città o da fuori regione, senza essere residenti. Solo il 45,8% degli studenti universitari abita in città o nei comuni limitrofi della provincia di Milano, mentre la maggior parte proviene da più lontano.

Circa 47 mila studenti (il 29,4%) sono pendolari che quotidianamente si spostano nel capoluogo da altre province lombarde; circa 33 mila studenti (il 20,9%) provengono da altre regioni italiane; 6 mila studenti (3,8%) provengono dall'estero. In sintesi il 54% degli studenti (86.000) sono dei fuori sede che domiciliano in toto o in parte a Milano, senza risultare anagraficamente iscritti.

I giovani milanesi, così come tutti i giovani italiani, sono stati vittime dell'impatto della crisi economica. In Lombardia, i neet (giovani che non studiano né lavorano tra i 15 e i 29 anni) sono oltre 200 mila, circa l'11% del totale nazionale, in maggioranza donne (60%). Di questi 76 mila (42 mila sono donne) sono residenti nella a Milano. Il fenomeno interessa circa il 13% dei giovani under 30 milanesi, più di 1 su 10. Questi giovani sono i principali candidati all'esclusione sociale futura.

Stranieri - la Milano multiculturale

Milano è capoluogo della regione con il più alto numero di immigrati: sono presenti circa 1 milione e 60 mila tra regolari e non; si tratta del 25% degli stranieri in Italia, nonostante la Lombardia ospiti il 17% degli italiani. Professioni prevalenti sono: l'operaio edile (il 21,2% degli uomini); la domestica ad ore o assistente domiciliare (32,5% delle donne).

A Milano gli immigrati residenti al 1 gennaio 2011 sono 217.324. I maschi sono 108.155, le femmine 109.169. Le famiglie d'origine straniera residenti a Milano nel 2011 sono 139.723

Nel dettaglio questa la provenienza degli stranieri residenti a Milano: filippini (31.000), egiziani (26.000), cinesi (17.000), peruviani (16.000) ed ecuadoriani (13.000).

Sono a Milano da oltre 10 anni più del 30% dei filippini, segno di maggiore radicamento; viceversa, l'immigrazione dalla Romania pare il fenomeno più significativo degli ultimi 5 anni¹⁵.